Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 25 Settembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 226

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La difesa della nostra frontiera

e le recenti manovre di cavalleria.

Difficoltà strategiche
e inferiorità di forze.

Persona competentissima di questioni strategiche e tattiche, firmandosi colla sigla: *Z* e inviando da Udine i suoi articoli, ne pubblicò una serie sull' *Avvenire d' Italia* trattando dell' impiego della cavalleria nella guerra moderna, della insufficienze del terreno su cui si svolsero le manovre recenti nel nostro Friuli. L' autore conclude con considerazioni acute, degne di essere conosciute dai nostri lettori, e perciò di quell' articolo ristampiamo qualche periodo.

« Le nostra frontiera orientale è così infelicemente tracciata che lo stato maggiore nel progetto di difesa nazionale abbandonava completamente all'invasore tutta la provincia di Udine appoggiando la difesa alla linea del Piave, sostenuta alla destra sul mare dalla piazza forte di Venezia e alla sinistra della convalle Bellunese e dalle alture di monte Cavallo.

Il pensiero però di abbandonare fin dal principio delle operazioni così larga zona di paese, e per giunta che sente fortissimo l' amor di patria non trovava consenzienti tutti i pezzi grossi dell' esercito e si sono fatti per conseguenza, e si fanno tuttora, attivissimi studi per fare la prima difesa sul Tagliamento, abbandonando all' invasore solo la stretta striscia di territorio compresa fra il Tagliamento ed il confine. Se ne ebbero prima le grandi manovre di tre anni sono fra Treviso ed Udine, quelle di montagna dell'anno dopo sulle Alpi Carniche e quest'anno le grandi esercitazioni di cavalleria.

Guernita la linea del Tagliamento con buoni nuclei di fanteria e di artiglieria, si potrà assai facilmente fermare tutta la numerosa cavalleria che la nostra alleata può in pochi giorni lanciare sul nostro territorio; noi riteniamo fermissimamente che se si volesse tenere il terreno sulla sinistra del Tagliamento colla nostra cavalleria, si avrebbe per solo risultato di votarla ad un sacrificio inutile, rimanendo privi fin dall' inizio dell' ostilità di un' arma di necessità indiscutibile.

Non ci pare sia il caso di farsi illusioni; tolti i reggimenti di cavalleria di corpo d' armata, noi potremmo avere a disposizione per questo compito tre divisioni di cavalleria che, anche se benissimo comandate non potrebbero mai avere ragione di 7 divisioni avversarie. E' quindi assai logico il pensiero di chi vuole che la nostra cavalleria non si impegni in azioni di rilievo contro la cavalleria nemica, ma bensì, tenendosi dietro il Tagliamento a tergo della fanteria e dell' artiglieria, sia pronta a cadere su quei piccoli reparti, reggimenti o brigate, che per sorpresa o in altro modo superassero la linea del fiume e cercassero di vedere dietro le posizioni e i movimenti delle nostre masse di fanteria. Così si può bene concepire l'azione della nostra cavalleria e concepire possiamo anche la speranza di qualche successo.

Altro utile impiego piccoli reparti di cavalleria nostra potrebbero trovare nella pianura acquitrinosa a Sud della grande strada napoleonica Ponte della Delizia-Palmanova.

Ma per tale bisogna occorrerebbe per la nostra cavalleria uno speciale addestramento alle azioni spicciolate, agli appiedamenti rapidi ed opportuni, al vero combattimento di partigiani. Tutti noi possiamo agevolmente immaginare quale spina acutissima e quale pericolosa minaccia sarebbe per un esercito operante da Est ad Ovest, dall' Isonzo al Tagliamento, la presenza sul suo fianco sinistro di alcune migliaia di cavalieri arditissimi, stabiliti in un terreno dove poco vale la superiorità numeraria contro pochi aiutati dalla popolazione, facilmente sostenibili del mare qualora vi facessero difetto le risorse di vettovaglie.

Una serie di strade quasi parallele dal Sud al Nord attraversa tutta questa zona difficilissima fermandosi sulla strada romana ad una serie di località: Bagnaria, Castions di Strada, Gonars, S. Andrea, Talmassons, Flambro, Bertiolo e Codroipo, che formano come tante teste di ponte: località robuste facilmente difendibili con poche forze cotro molte. Bisognerebbe però dare a questi reparti di cavalleria compiti tassativi, perchè qualora la nostra cavalleria si lasciasse attrarre, da qualche apparente o momentaneo successo, a portarsi verso il facile terreno che è più al nord, si troverebbe in men che non si dice facilmente soverchiata dalle preponderanti forze dell'avversario.

L'ispettore di cavalleria direttore generale di queste esercitazoni, ha spesso parlato della necessità di abituare la nostra cavalleria a queste varie azioni da partigiani: però al concetto non corrispose l'esecuzione; ed infatti durante l'intero periodo delle esercitazioni, abbiamo avuta una sola manovra in in quei terreni, quella del due settembre.

Le manovre nei terreni che in una triste eventualità, con ogni verosimiglianza saranno teatro di guerra, hanno un'importanza straordinaria specialmente per la conoscenza dei luoghi che acquistano gli ufficiali.

Per quanto questi, in lunghi anni di servizio, siano abituati alla lettura delle carte topografiche, anche se queste sono perfette, le linee del terreno non saltano mai esattamente all' occhio e le disposizioni che si prendono, gli ordini che si danno per l' occupazione, o per una avanzata in un terreno che non si è mai veduto e di cui si ha solo la carta, sono certamente meno perfette di quelle che si danno per una zona di terreno conosciuta e girata in tutti i sensi. Le molti ondulazioni nei terreni pianeggianti, ed i diversi gradi di dominio nei terreni montagnosi, sono difficilmente decifrabili, e perciò particolarmente utili sono state queste grandi esercitazioni di cavalleria che hanno fatto conoscere ai nostri ufficiali tutte le particolarità del terreno sulle due rive del Tagliamento.

Dal Friuli Orientale.

MONFALCONE. — **Ancora le feste di domenica.** — Faccio seguito alla mia di ieri.

Al vermouth d'onore nella sala del Teatro cui intervennero circa 200 invitati, era pure rappresentata, dai suoi bravi dilettanti, la Compagnia comica « Città di Udine »; alla quale venne offerta una medaglia d' argento commemorativa per il vessillo e ad ogni singolo socio una fac-simile in metallo argentato.

Nel pomeriggio verso le 15 ebbe principio il grande festival lungo il viale degli Ippocastani dove, fra altro, nel Teatrino chiuso i vostri bravi dilettanti recitarono con brio e disinvoltura, applauditi replicatamente fra gli evviva a Udine, a Trieste, a Monfalcone.

Ammirato il Museo patriottico-umoristico e gli altri chioschi.

Dalle 16 alle 18 30 la banda Triestina svolse un magnifico programma con una puntualità nell'esecuzione da riscuotere gli applausi di tutti gli ascoltatori.

E la festa si sarebbe protratta fino a tardi se il tempo non avesse minacciato, verso le 19, di mandare un acquazzone, tanto da far fuggir tutta la gente.

L'animazione in paese durò tutto il giorno.

Alle 24 i nostri cari Triestini ritornarono alla loro città accompagnati da allegre marcie suonate dalla loro brava banda e seguiti da un codazzo interminabile di popolo acclamante: *Evviva Trieste italiana!*

Alla stazione poi gli evviva furono numerosi e non mancarono gli abbracci e gli auguri di un prossimo a buon arivederci.

Mentre il mostro di ferro partiva, i confratelli erano salutati dalle note dell'Inno di S. Giusto.

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

I premiati all'Esposizione

Lavori femminili.

Del Torso Maria, Tarcento, confezioni biancheria, Menzione. Pascoli Maria, ricami, Medaglia d' argento. Cesoni Lina, ricami id. Angela Fabris, S. Daniele, Scuola ricami, confezione, id. argento dorato.

Allieve: Piccoli Maria, Medaglia argento dorato. Menchini Lorenza, id. Vidoni Giovannina, di bronzo. Zaghis Amelia argento Barnaba Anita, bronzo. Varisco Argentina, argento. Brusighini Giulia, bronzo. Polo Angela, tessuti, argento. Gentilli Angela, bronzo. Sorelle Biasutti, fuselli, argento. Milani Ina, ricamo, bronzo. Legranzi Carlotta, argento. Legranzi Giulietta, id. Biasutti Lucia, confezioni, id. Anzil Vattolo, Tricesimo, Menzione. Polo Teresina, Tricesimo, argento. Rupil Adele, Edelveis, argento. Comelli Anna, Tricesimo, menzione. Sostero Elena, id. De Nardo sorelle, Coseano, Argento. Bianchi Dominga, id. Chiara Giotto Ivare, argento dorato.

Categoria Seniore: Legranzi Giulia, argento d' orato. Pellarini Clorinda, argento, Pellarini Dorotea, id. Gentilli Stellina, menzione. Gentilli Vittoria, argento, De Marco Allatere id. Enrica Campos, id Cosmai Pizzi Carmela, id.

La Giuria, firmate: Giulia Manin Minciotti, Rina Bortolotti, Teresa Asquini.

Sezione Arte applicata - Fotografia.

Categoria I.a — Arte applicata.

Crucciati G. falegname, mobili per una stanza da letto, diploma di medaglia di argento. Ligutti Attilio, scalpellino, lapide in marmo mens. onor. D'Agosto Giovanni, fabbro, maniglie in ferro, diploma di med. di bronzo. Tomadini Luigi di Udine, piastrelle in cemento, dipl. di med. di bronzo. Sabucco Valentino di Nogaredo, tavolo in mosaico, id. Manicomio di S. Daniele, diploma di benemerenza.

Categoria 2.a

Battellino Giuseppe, cornice con specchio, menz. onor. Rupil Roberto, bassorilievo in legno, dipl. di med. argento. Brisighelli Attilio, studi di paese dal vero, id. Pellis Napoleone, cinque qaadri, menzione onor. Cesaris Borgognone, pastella, id. Della Vedova sorelle, Ina Milani, pirografia, id.

Tipografia. — Tabacco Giuseppe, album cartoline, menzione.

Fotografia. — Professionisti: Turin di Tarcento, dipl. med. d'arg. Barnaba Ciro di Buia, dipl. med. bronzo. Battigelli Ernesto, S. Daniele, id. Leonarduzzi Antonio di S. Daniele, menz. onor.

Dilettanti: Brisighelli Attilio di Udine, dipl. med. d'argento. D'Aita di Buia, id. Saccavino di Buia, menz. onor. Antonelli di S. Daniele id. Gentilli di S. Daniele, diploma d'incoraggiamento. Morgante di Udine, dipl. med. d'argento.

I giurati, firmati: Prof. Giovanni del Puppo, Moro Enrico, Gattoli Giacinto.

Esposizione Bovina.

Categ. 1.o Classe (A) Torelli da 6 mesi fino ad un anno: Fratelli Pirona Dignano L. 40 e diploma; Bulfoni Angelo di Ciconicco L. 25 e dipl. Cinello Bonifacio da Fagagna L. 15 e dipl.

Classe (B) Torelli e tori da uno a quattro anni: Azienda C.ti Asquini Fagagna.

Medaglia d' oro; Quagliano Giovanni Rive d' Arcano L. 50 e dipl. Micoli Angelo Silvella L. 25 e dipl. Comune S. Daniele diploma di benemerenza e L. 10 al tenitore.

Categ. 2.o Classe (A) Vitelli da 6 mesi ad un anno: Gasparini Costantino S. Vito di Fagagna L. 30; Snaidero Angelo Rive d' Arcano L. 20; Piccoli Giovanni Coseano L. 20; Zamparo Giovanni di Coseano L. 10 ed inoltre un diploma a ciascuno; Sbaizero Pietro Rive d' Arcano e Piccoli Giovanni Coseano medaglia di bronzo.

Diploma di benemerenza: Burelli Angelo Fagagna e Durisotto Luigi di Avaecco entrambi fuori concorso.

Classe (B). Vitelle da 1 a 2 anni: Candolini Giuseppe Madrisio L. 25 e dipl. Quagliano Giovanni Rive d' Arcano med. argento della Associazione Agraria Friulana, Danieli D.r Filotimo Fagagna med. argento Cons. S. Daniele e l. 5 al bovaro Colombo Domenico Madrisio L. 20 e dipl. Pontello Luigi S. Vito Fagagna L. 20 dipl. Azienda C.ti Asquini Fagagna med. argento 2.o grado Fabbio Pietro Milessons L. 15 e dipl. Saro fratelli Collore do L. 15 dipl. Campana Domenico Rodeano L. 15 dipl. Florazzi Cirillo Rodeano L. 15 dipl. 3.o Varutti Edoardo S. Vito Fagagna L. 15 dipl. Amministrazione Nob. Nievo Colloredo med. argento 2.o grado; Savio Luigia Rive d' Arcano L. 15 dipl. Cosolo Domenico di Rodeano L. 10 dipl. Mattiussi Paolo di Barozzetto L. 10 dipl. Leida Giovanni Melessons L. 10 dipl. Contardo Sante fu Angelo Rivis L. 10 dipl. 4.o Battigelli Domenico Madrisio L. 10 dipl. e Narducci Nob. Carlo S. Daniele med. di bronzo Associazione Agraria Friulana; Delle Case Luigi Pers. id. id.

Altre medaglie di bronzo ai seguenti: Domini Giuseppe Aveacco. Saro Fratelli Colloredo, Michelutti Lino Rodeano, D' Arcano C. Orazio Rive Arcano, Pontello Pietro S. Vito Fagagna, Travani Dante Carpacco, Vanoni Domenico Lauzzana, Fratelli Costantini di Dignano, Mattiuzzi Paolo Baraggetto, Florit Pietro Fagagna, Del Fabro Pietro Melessons, Di Sant Angelo Madrisio, Candolini Pietro Madrisio, Modesti Valentino Madrisio, Amm. Nob. Nievo Colloredo di Colloredo.

Classe. C. *Vacche e giovenche da 2 a 8 anni*: Chittarro Giovanni di Brazacco med. argento I. grado del Consorzio di S. Daniele, Fabbro Pietro di Melessons L. 25 e med. grande d' arg. del consorzio di Colloredo; Chittaro Michiele di Arcano lire 25 e diploma; Quagliaro Giovanni di Rive d' Ar. medagl. arg. di 2.o grado; Zucchiatti Angelo S. Tomaso lire 20 e diploma; Del Missier Valentino di Maiano med. arg. 2.o grado; Pecile cav. Attilio di Fagagna med. arg. 3.o grado; Battigelli Domenico Madrisio idem; Fabris Agostino Casseano L. 10 e diploma; Canziani Giuseppe Mels idem; Minisini Pietro di Caporiacco idem. Dosso Francesco Coseano idem; Peloso Filippo Cisterna id.; Durisotto Pietro Aveacco med. di bronzo e dipl.; Lino Michelutti Rodeano idem; Bortolotti Luigi Maiano due medaglie di bronzo e diplomi. Altre medaglie di bronzo ai seguenti; Snaidero Cornelio di Mels Michelutti Vittorio Rodeano, Contardo Luigi Rive Arcano, Mattiuzzi Paolo Barazzetto, Biasutti Odorico Rodeano, Chittaro Michiele.

Menzione onorevole; Contardo Pietro Rive Arc., Dreossi Costantino Rozzolis, Piccoli Giovanni Coseano, Campana Natale Rodeano, Bagatto Giovanni S. Daniele, Comino Luigi Entesano, Persello Massimo Caporiacco, Viezzi Lino Melessons, Galasso Antonio Rodeano, Cantarutti Ugo Cisterna.

Buoi da lavoro.

Diplomi di merito come segue: Notaio Menini Fagagna di I. grado, Azienda Asquini Fagagna di II. grado; Contardo Luigi di Rive d' Arcano di III. grado.

Buoi da ingrasso: Diplomi di merito; Petris Candido di S. Daniele di I. grado, Fratelli Varisco di S. Daniele di II. grado.

Piccole industrie.

Diploma d' onore al Manicomio di San Daniele.

Diploma di medaglia d'oro: Dagano Antonio di Buia per fiori, Scuola Cestelleria di Osoppo, Tomadini Luigi di Udine per pali in genere in cemento armato, Raiser Italico di Udine, uno per tintoria e l'altro per piegatura a disegni fantasia.

Diploma di medaglia d'argento dorato: Peressoni Giovanni di San Daniele, per copertoni impermeabili, coperte per cavalli ed oggetti affini, Morandini Giovanni di Zompitta, per cestellerie, Spizzo Luigi di S. Daniele, per ferri da cavallo, Bulfoni Giovanni di Tricesimo, per bicilette, Luigi Barbieri di Udine, per calzature e tomaie, Fabris Ermenegildo di Maiano, vasi per vino.

Diploma medaglia urgento: Fiascaris Alberto di S. Daniele, per copertoni ed affini, Vignuda Carlo di S. Daniele, bacchettoni gelso, Toso Domenico, corbone e ceste per galette e cesti per bucato, Comelli Pietro di Zompitta, corbone ceste per ortaglie e bauli, Perselli G. Batta di Osoppo, bauli in vimini e ceste per raccolti, Morbidelli Carlo di S. Daniele, lavori in traforo, Pielli Tiziano di Tramonti di Mezzo, per valigie in vimini e ceste da semina, Masini G. Batta di Camino, per gerla, Pala Donato di Camino, rastelli per fieno, Collino G. B. di Camino, id. Fabbro G. B. di Reana, sporte in foglio di granoturco, Riva Ettore di Maiano, biciclette, Zumino Martino di San Daniele, calzature (fuori concorso), Francesco Totis di Martignanno, macchinetta per carta d' imballo, Pecile G. B. di Fagagna, pelli conciate, Pischiutta Pietro di Aonedis, vasi per vino, Braida G B. di Pinzano, per pane, Fratelli Dreossi di Cisterna, per tortiglioni alla vaniglia.

Madaglie di Bronzo:

Michelutti Giuseppe S. Daniele, Bacchetti Gelso, Linussa Giovanni Osoppo, Ceste per panettoni e da spedizione, Palla Antonio Comino, Gerle, Palla Marco id. per rastelli, Peverini Gio Batta S. Daniele, serrature corniere ecc., Frittaion Renato S. Daniele finimenti per cavallo, Bertoni Luigi Reana, Carriuola, Bertoni Giuseppe id. Carriuola, D' Arcano Lodovico Giavons, battiferro, Pecile e Savio Fagagna, Laterizi, Montanari Felice Maiano, gabbie, Toso Angelina Zomplecchia cestini per bimbo e per frutta.

Diploma di merito:

Lanificio A. Torres Vittorio (fuori concorso) Associazione Agraria Friulana per la sezione Scuola cestari di Udine, (fuori concorso).

(A domani la continuazione della premiazione di queste mostre.

— Utile conferenza.

Oggi alle ore 2 e mezza circa, nella sala consigliare del nostro Municipio (gentilmente concessa) il sig. Prandini direttore della Latteria Sociale di Fagagna, tenne una conferenza sul caseificio ai casari del distretto, intervenuti ad ascoltare la parola chiara ed isruttiva del direttore.

Il sig. Prandini premesso che adempiva ad incarico del Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio espose sinteticamente le regole generali. sull' alimentazione, accennando all' importanza dei foraggi più o meno buoni; dopo aver citate varie, dannose malattie delle vacche, malattie che concorrono a rendere alterato il latte, raccomandò la somma pulizia in ogni arnese inerente al medesimo. Segue quindi esponendo le norme generali per la fabbricazione del formaggio, fermandosi su ogni più minuto particolare, allo scopo d'incubare bene nella mente degli ascoltatori quei consigli buoni e giusti che una lunga esperienza suggerisce.

— Tariffa di pedaggio sul ponte del Tagliamento.

Per ogni persona cent. 8, cavallo o mulo 15, asino o bue 10, maiale, capra o pecora 5, veicolo qualsiasi a mano d'uomo, questi comp. 20, veicolo tirato da un cavallo, mulo o bue, compreso il guidatore od automobile 30, veicolo, tirato da due cavalli e guidatore 50, veicolo tirato da un asino e guidatore 15, tirato da due asini e guidatore 15, velocipide 10.

Pochi anzi pochissimi pubblici manifesti hanno sollevato un coro così alto e così concorde di proteste come questa tariffa del pedaggio sul ponte del Tagliamento Ed infatti il Tasso di cent. 8 pel passaggio di ogni persona = a parte la difficoltà di aver sempre a disposizione gli spiccioli — è troppo grave. Centesimi 5 sarebbero sufficenti e nel mentre determinerebbero un maggior passaggio darebbero conseguente maggior introito.

Un veicolo tirato da un asino paga cent. 15, guidatore compreso.

Il disgraziato che non à la possibilità di avere l'asino, deve tirare il veicolo a mano, ne paga cent. 20.

I veicoli tirati da due cavalli, (in genere saranno carradori e postiglioni di mestiere) pagheranno gent. 50.

Un'automobile — lusso dei milionari 30 cent. soltanto ?..

E termino, sebbene ci sia dell'altro, dell'altro molto da osservare; termino concludendo che questa tariffa è poco ragionevole, poco meditata e che perciò abbisogna di una pronta o radicale modificazione. Il sono criterio del Cav. Cedolini, Presidente del Consorzio, sarà il primo e riconoscerlo.

Latisana

— Commemorazione del 20 Settembre.

24. Ieri il sig. Antonio Tocchio, tenne l'annunciata Conferenza nella sala municipale, a beneficio della Dante Alighieri.

L'oratore, presentato dall'egregio D. Bosisio, presidente della locale sezione, incominciò col ringraziare il presidente, il Sindaco per la concessione gentile della sala, e il pubblico intervenuto. Indi entrò in argomento, facendo un riassunto storico del nostro Risorgimento, accennando gli epici episodi individuali e collettivi dal 48 al 70, esaltando i grandi fattori della unificazione italiana. L'oratore colla sua eloquenza affascinante tenne l'uditorio incatenato per 40 minuti, riscuotendo applausi durante e alla chiusa della Conferenza.

Il pubblico non era molto numeroso, ma in compenso intelligente.

Oramai a Latisana, i pretesi intellettuali, si accontentano di fare i saccentoni da strapazzo ai Caffè, o di dedicarsi agli affari! Idealismo.. la borsa. E poi li sentite gridare contro i sovversivi!!!

Palmanova.

— Teatro.

Una pienona sabato sera al « Politeama » per la serata della prima donna signora Erminia Ferrari C. Al suo apparire sul palcoscenico fu accolta da un frogoroso insistente appluso.

Lo spettacolo ebbe, come nelle sere precedenti, una ottima esecuzioni da parte di tutti gli artisti.

La parte di « Fernando » venne sostenuta dal tenore signor Castagnoli che ad una voce chiara, robusta, ben educata, unisce possesso di scena straodinaria.

Il pubblico ripetutamente lo applaudì.

Nell' intervallo fra il II ed il III atto la seratante cantò una romanza « Bacio morto » del concittadino sig. Riccardo Geremia. Il piccolo lavoro piacque assai e lo dimostrarono le ripetute chiamate alla signora Ferrari ed al Geremia.

La signora Ferrari che fu festeggiatissima durante tutta la rappresentazione ebbe diversi doni: un servizio da tavola in argento, lavorato da alcuni ammiratori, altro servizio per calzare le scarpe, pure in argento da parte del sig. Riccardo Geremia ed uno splendido canestro di fiori freschi dono degli ufficiali.

La signora Ferrari ci prega di ringraziare sentitamente i donatori.

* *
*

Anche ieri sera, domenica, ultima rappresentazione della « Favorita », molto pubblico che applaudì freneticamente.

— Attacchi ingiusti.

Senza entrare nel merito della questione, ma semplicemente per la cronaca, dobbiamo notare che fu generalmente disapprovato in paese l' ingiusto attacco fatto al sig. Savorgnani, già maestro della banda cittadina da un corrispondente del « Giornale di Udine »

— Una domanda.

Le corse ciclistiche si faranno o non si faranno nel prossimo ottobre? In caso affermativo, che si aspetta per regolare la pista?

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina.)

APPENDICE 8

NEGLI ABISSI

— Uno francese, due inglesi e due italiani!

— Nessun tedesco?

— Nessuno. I tedeschi per solito non ci cascano, alle Spingarde.

Un lampo di soddisfazione brillò negli occhi del banchiere.

— I tedeschi sono lavoratori — mormorò.

— Ecco qui alcune note — aggiunse Pietro, ch' era il direttore della Casa di giuoco installata nel la Taverna Alle Spingarde. — Le esaminerete poi con comodo.

E porse al banchiere alcune carte che quegli mise sopra un angolo dello scrittoio.

— Dunque, siete contento, signor Schmidt?

— Benissimo, caro Pietro. Se il signor Iohnsohn acconsente, vi aumenteremo lo stipendio di venti dollari...

— Al mese?

— O, pretendevate forse per settimana? — fece brusco il banchiere.

In quell' istante fu picchiato alla porta.

— Entrate — acconsentì il banchiere.

Era il medesimo servitore.

— C' è di là un signore che insiste per parlarle...

— Il suo nome?

— Non volle dirlo. Afferma solo che viene per affari di banca...

Il signor Schmidt parve contrariato e si fece cupo in volto.

Si alzò, andò ad aprire una piccola porta dissimulata nella parete della tappezzeria e disse a Pietro:

— Uscite da questa parte. Non è prudente che vi si veda qui.

E riprendendo il suo posto allo scrittoio, guardò nuovamente l' orologio.

— Il treno di Panama è da dieci minuti alla stazione... come si fa? La corriera non è ancora arrivata?

— Andrò ad informarmi — rispose l' impiegato. — Ma questo signore, debbo farlo entrare?

— Sì, fallo pure passare... scendendo, consegna questo cartellino a M. Telley, che lo registri subito.

E ciò dicendo, gli consegnò la nota che Pietro aveva poco prima portato.

Appena uscito il servo, si udì per le scale salire uno, imprecando, minacciando.

Lo sconosciuto entrò con arroganza, violentemente.

Il signor Schmidt, spingendo lo sguardo al di sopra degli occhiali azzurri, l' esaminava con una certa curiosità; e tosto si avvide che il nuovo entrato era per lo meno in preda a una forte sovreccitazione. Si trattava di un uomo ancor giovane e nel pieno vigore delle sue forze, dall' occhio ardito e quasi minaccioso, dal gesticolare energico.

— Siete voi il S. Schmidt?

— Per l' appunto; che volete?

— Il mio denaro!.. Ecco ciò che voglio. Restituitemi il mio danaro!.

— Il vostro danaro?! — esclamò il banchiere. — Ma quale danaro?

— Il danaro che vi ho affidato...

— Voi?!.. Ma chi siete, innanzi tutto?

— Pedro Alvarez de Bogota.

Il banchiere parve cercare nella sua memoria quel nome. Dopo un certo tempo, come ricordandosene finalmente il signor Schmidt disse;

— Oh! siete voi che otto dieci giorni sono mi avete mandato venticinque mila dollari?..

— Si... ma perchè fossero investiti in acquisto di buoni valori...

— Ebbene?..

— Ebbene?!.. ecco ciò che mi avete spedito... obbligazioni da voi comperate a peso di carta!..

E scaraventò sul tavolo un pacco di carte che si sparpagliarono sul pavimento.

Il signor Schmidt rimase impassibile.

— Si è fatto il meglio possibile rispose con sangue freddo.

— Questo è un furto!.. un assassinio!.. — gridò Pedro Alvarez, sempre più esasperandosi — Voglio il mio denaro!..

Il banchiere scrollò le spalle.

— Impossibile ribattè.

— Ladro! assassino! vigliacco assassino!...

E d'un balzo, lo spagnuolo si avventò come una iena sul tedesco, che, preso all' improvviso, non potè premunirsi contro il brusco assalto; e l'afferrò alla gola e con tanta forza lo strinse, che il volto del banchiere s'era fatto pagonazzo. Ben voleva egli gridare aiuto; ma la voce non gli usciva dalla strozza.

Improvvisamente, risuonò un colpo secco e una striscia di fumo solcò l'aria fosca della stanza.

Le nervose mani dello spagnolo abbandonarono la preda, ed egli stesso cadde pesantemente sul pavimento.

— Era tempo! — esclamò ironicamente una voce.

Il signor Schimdt, rovesciato sulla poltrona immobile, respirava, affannosamente ed era incapace di pronunciare una parola. L'uomo che l'aveva salvato depose la rivoltella, ancora fumante, sopra un tavolino; versò in una tazza un po' di vino vecchio e l'appressò al banchiere; questi, con mano tremante la prese, e bevve qualche sorso riacquistando lentamente un po' di vigore.

Quando si fu rimesso alquanto, balbettò con voce malsicura:

— Come?.. voi Johnson?..

— Sì, io... Venni in persona, questa volta, invece di scrivere... Ma vediamo prima se ho colpito bene.

— Non ho la forza d' alzarmi... — mormorò Schmidt, ancora tremante.

L'altro si abbassò sullo spagnuolo e constatò che la palla era entrata per l' orecchio sinistro. Sollevò un braccio dell' infelice: il braccio ricadde inerte sul pavimento, con un tonfo sordo.

— Morto! —, constatò con voce rauca.

— Meglio così!... — balbettò il degno socio di lui. — Non verrà più a reclamare...

Johsohn toccò la soneria elettrica.

— Mandatemi Jopi — ordinò al servo.

Minuti dopo, entrò un negro dalle forme colossali.

— Jopi! — fece l' americano: Porta costui nel gabinetto in fondo.. A mezza notte, lo deporrai davanti alla casa da gioco più vicina...

(Continua)

Il gabinetto dentistico C. Cracco diretto dal D.r P. Mazzolani Medico Chirurgo Specialista, col 15 Settembre è traslocato in Via delle Poste N. 8 P. P.

Il XXV convegno della Società Alpina.

Parla il rappresentante della Società Pro Montibus.

Abbiamo dovuto ieri interrompere la relazione sul XXV convegno della società Alpina Friulana.

Dopo il discorso del prof. cav. Francesco Musoni, presidente del Circolo Speleologico; ebbe la parola il dott. Pietro Rizzi, sotto ispettore forestale.

Egli — chiamandosi ultimo depositario della Rappresentanza sociale — spiega il motivo per cui nondimeno gli toccò l'alto onore di portare ai convenuti il saluto della *Pro Montibus*: nè il presidente Senatore di Prampero nè altri del Consiglio direttivo poterono intervenire a questo convegno, che per loro, della Pro Montibus, acquista una importanza ben grande e un significato notevolissimo, come prova di benevolo appoggio presso le altre Società convenute, come affermazione di amichevole solidarietà.

Ringrazia la tanta benemerita Direzione della Società Alpina e la Presidenza del Circolo Speleologico per l'interessamento dimostrato per la causa della Pro Montibus: tale, che ad esse ella è debitrice del suo primo avviamento nella nostra Provincia e dei risultati sommamente confortanti che vi potè ottenere nel breve periodo di tempo dalla sua fondazione.

Per non abusare della cortese indulgenza di chi assiste alla seduta si accontenta di richiamare la loro attenzione sopra un solo argomento ch'è però della massima importanza: una più esatta definizione degli scopi che la Società si prefigge dell'indirizzo che i preposti ad essa vogliono dare alla propria attività. E ciò, perchè crede non essere lontano dal vero che ancor molti di quelli quali pure essendosi affrettati a concedere la loro adesione col massimo entusiasmo, non si sono formati una precisa idea degli intendimenti che la Pro Montibus si propone.

E soggiunse:

«Altri anche serbando la sicura persuasione dei grandissimi benefici che idealmente si ritengono conseguibili col nostro lavoro, restano tuttavia dubbiosi davanti alla vastità dell'impresa, alla gravità degli ostacoli, alla limitazione dei mezzi.»

In primo luogo, la Pro Montibus si propone di tentare ogni via ed ogni mezzo per porre un limite alla tanto lamentata devastazione delle nostre montagne, dovuta agli inconsulti, disordinati, eccessivi diboscamenti, allo sfruttamento irrazionale dei pascoli: che oltre all'isterilimento, alla rovina di estesissime pendici, danno poi luogo a disastri sempre più impressionanti per l'aumentata irruenza delle acque torrentizie.... Mentre da un lato una schiera, fortunatamente sempre più numerosa di studiosi e di osservatori si affanna a richiamare il pensiero di tutti su tale stato di cose, a richiedere l'adozione dei più solleciti, ed efficaci mezzi di difesa; dall'altro canto vedesi continuare e progredire, in maniera troppo rapida ed estesa l'opera terribilmente devastatrice da parte delle popolazioni alpestri, le quali, dominate soltanto da un egoismo veramente cieco e pressochè incomprensibile, da una insaziabile avidità, per l'affrettato godimento di un lievissimo beneficio momentaneo, non vogliono pensare alle

tristissime conseguenze

che preparano a sè stessi ed a tutti gli altri.

Ciò dimostra che le migliori idee, i più assennati consigli di uno sfruttamento assai più moderato e razionale, di una cultivazione più diligente ed ordinata sono stati finora accolti soltanto da un ristretto numero di persone più istruite; mentre alla parte senza confronto maggiore dei proprietari e coltivatori di montagna manca tuttora la conoscenza e la persuasione di essi.

Donde appunto la massima necessità ed urgenza di una più assidua, intensa ed estera propaganda.

Importa, anzitutto, che sia stabilita in montagna una conveniente ripartizione tra i pascoli ed i boschi, dimodochè essi possano proteggersi e completarsi a vicenda, contribuire assieme all'aumento della produzione, senza mettere in pericolo la conservaziono del terreno vegetale, che indubbiamente rimane il primo elemento di vita e di ricchezza. E a questo riguardo, egli ricorda alcune considerazioni svolte dal prof. comm Domenico Pecile nella sua *Introduzione allo studio dei pascoli alpini di Spilimbergo e Maniago*, aggiungendovi qualche considerazione sua propria.

Anche la Società Alpina, come crede lo stesso prof. Pecile, potrebbe contribuire a quest'opera di utile propaganda, acquistandosi nuove benemerenze con l'interessarsi allo studio economico dell'Alpe; nelle loro gite, i soci dell'Alpina dovrebbero divenire propagandisti attivi in favore di ogni possibile miglioramento alpicolo, discutendo poi, nelle loro adunanze e nei loro congressi, anche delle questioni che si riferiscono alla economia delle colture montanine.

Per somma ventura, la tanto raccomandata propaganda (nella quale sopratutto si accentua l'opera della *Pro Montibus*) è stata già da qualche tempo iniziata, con risultati davvero mirabili, per parte delle cattedre ambulanti; ma queste si sono finora limitate per lo più alle colture pratensi ed ai pascoli alpini, mentre occorre pure di rivolgere eguale attenzione e premura alla grande opera del rimboschimento, che non è meno indispensabile nè urgente: anzi, vorrebbe dire che questa esige cure ancora maggiori, in ragione delle difficoltà ed opposizioni ben più gravi cui va incontro.

Che cosa farà la Pro Montibus?

Enumera i propositi immediati della *Pro Montibus*: promuovere dappertutto la celebrazione delle ispiratrici ed educative *Feste degli Alberi* e delle tanto dilettevoli ed efficaci *Passeggiate scolastiche*, di cui si è fatto così zelante promotore il valoroso consocio professor Benedetti ispettore scolastico a Gemona.

La sezione friulana della Pro Montibus fu confortata da un numero di adesioni veramente notevole tra quelle persone che sembrano le più adatte per sostenere la propaganda (professionisti, maestri, sacerdoti, possidenti); da 130 soci che annoverava sul finire del 1905 è ora salito a ben 240 con parecchie generose elargizioni di soci fondatori. Epperciò naturale che a tanto largo appoggio essa cerchi di corrispondere con un progresso crescente nell'attività propria.

La quale, finora, non si potè concentrare che nel diffondere le proprie idee mediante le più addatte pubblicazioni: il periodico ufficiale *L'Alpe*, mandato a tutti i soci, opuscoli di pratica utilità; ma non si trascurò, ed anzi fu cercato di promuovere e favorire in ogni modo l'impianto di orti forestali nelle regioni ove le condizioni si presentavano più favorevoli e maggiore appariva l'opportunità.

«Così — soggiunge — siamo ben lieti di poter partecipare che si deve ritenere assicurato l'impianto di un orto forestale in

S. Pietro al Natisone

dovuto alla provvida iniziativa del chiar.mo cav. dott. Domenico Rubini, ed alla mirabile attività del titolare di quella cattedra ambulante dott. Domenico Dorigo, che furono tra i primi soci della nostra Sezione. Si noti che tale orto si deve anche al contributo dei vari comuni della regione, che dimostrarono di averne ben compresa l'utilità.

Anche a **Gemona** — dove è veramente massima la necessità di rivestire tanta parte di pendici brulle e aridissime — proseguono le trattative per la formazione di altro orto, del quale anzi sarebbero certamente iniziati i lavori se non si fossero incontrate serie difficoltà nella ricerca di un terreno adatto.

Finalmente si hanno buone promesse di veder sorgere nuovi impianti di tal genere anche a **Resia** ed a **Moggio**, principalmente per parte di quelle amministrazioni comunali, cui non mancherà certamente l'appoggio e il contributo della nostra Sezione, non appena, avremo attenuto gli aiuti finanziari che fiduciosi attendiamo come già furono concessi a talune altre.

Ci proponiamo inoltre di facilitare con ogni mezzo la concessione delle piantine che si volessero richiedere sia al Ministero come all'on. Comitato forestale — che le concedono sempre gratuitamente — nei limiti del disponibile, e nell'offrire le istruzioni desiderabili per le coltivazioni.

* *

Questo il lavoro, questi i propositi della Sezione friulana della Pro Montibus: la quale confida che non sia per venirle meno la più volonterosa cooperazione di tutti i soci, perchè con questa soltanto si potrà efficacemente giovare al risorgimento colturale ed economico delle valli alpine, che è nel desiderio di tutti e tanto beneficio deve apportare non soltanto alle popolazioni della montagna, ma anche a tutte le regioni del nostro paese.

Per un ricordo nella «Colonia» al dott. D'Agostini e al prof Nallino.

Il presidente prof. Marinelli domanda se qualche socio volesse fare proposte.

Il segretario signor Emilio Pico, non per fare proposte, ma per «ricordare», menzionata la visita nella mattina alla Colonia di Frattis e richiamandosi anche all'accenno del Presidente nel suo discorso sulle origini della Colonia stessa, delle quali il primo onore spetta alla Società; ritiene doveroso richiamare alla memoria due benemeriti che nella fondazione ebbero parte principale: il dott. Clodoveo D'Agostini e il prof. Giovanni Nallino. Il primo, reduce dall'aver visitato la colonia di Camandona, nel 1892 al nostro Convegno sul Col de fer presso Caneva di Sacile, faceva proposta formale perchè la Società Alpina friulana si facesse iniziatrice di una consimile: e la proposta fu accolta dall'Assemblea. Si nominò una commissione; e il compianto vicepresidente prof. Nallino zelantemente si adoperò perchè la proposta si tramutasse in realtà. Questo volle ricordare, perchè il nome di quei due iniziatori avesse oggi, in occasione della visita nostra alla Colonia, un tributo di onoranza. E prega quanti a lui si associano ad alzarsi.

Tutti sorgono in piedi.

Lo stesso segretario signor Pico legge poscia una lettera direttagli dal dott. Giuseppe Pitotti, con la quale si scusa di non partecipare al congresso, impeditone di una indisposizione. E ricorda appunto nella lettera, coi benefici grandissimi che la Colonia apporta nei bambini che ne usufruiscono, l'opera di quei due benemeriti; nonchè quella prestata in vantaggio della or fiorente colonia dal cav. dott. Carlo Marzuttini, dal medico di Pontebba dott. Alessi, dalla signora Drouin Seppenhofer, e tutte le premurose cordialissime facilitazioni usatele dalle amministrazioni comunali di Pontebba.

L'avv. Fedrigo Perissutti, di Gemona, propone che, a cura della Società Alpina e magari per sottoscrizioni fra i soci, siano regalati due ingrandimenti fotografici alla Colonia, perchè sieno posti accanto al busto dedicato a Carlo Kechler ed ai ritratti dell'ing. Rizzani e di altri, anche quelli dei due benemeriti oggi ricordati.

La proposta è accettata. Con ciò, il convegno ebbe termine.

Il banchetto

Ha luogo, questo, nel salone della trattoria alla Stazione.

Sediamo tutti ad un lungo tavolo ben disposto.

Taccio del servizio, che fu ottimo: copia di cibi squisiti, vini buoni, prontezza: il trattore signor Guadalupi (salvo un... tradimento della memoria!) merita un pubblico plauso. Taccio dunque di ciò e vengo direttamente ai

brindisi.

Il presidente prof. Marinelli dice che, portando la Società Alpina Friulana i suoi congressi nelle varie parti del Friuli, ebbe modo di esperimentare la ospitalità friulana dappertutto; ospitalità schietta, cordialissima, dovuta in parte alla gentilezza innata degli animi e in parte alla vita operosa, fa provar maggiormente il bisogno di una larga espansione fraterna. Ma se dovunque gradite, qui le prove di cortesia ci giungono care tanto più, in quanto che, ricevendole ai confini, a due passi dallo straniero, calorose e aperte non meno che al centro, ci sembrano, se non maggiori, più profondamente sentite, più significative. Ond'egli, con animo riconoscente, invita a gridare: Evviva Pontebba! Evviva l'egregio Sindaco cav. Di Gaspero! (*Applausi. Tutti si alzano e vanno a toccare il bicchiere con il prof. Marinelli e col Sindaco di Pontebba*).

Dopo, il prof. Marinelli compie — dice, e molto sinceramente — un altro dovere di gratitudine, ringraziando coloro che tanto lavorarono alla bella riuscita del convegno; e in modo particolare, il cav. Burghart, che si preparò una così squisita colazione. e il trattore signor Guadalupi che vi ammanì il sontuoso pranzo. *(Applausi)*

Legge i telegrammi della Società Alpina delle Giulie *(Applausi)*, dei Clubs Alpini austrotedeschi di Villacco e di Trieste, del prof. Rosa (che mi scrive essere quasi guarito), dell'ing. Bearzi di Spilimbergo.

Il dott. Rizzi legge, a sua volta, le adesioni pervenute alla *Pro Montibus* — del signor Giuseppe Marchi di Tolmezzo, dei Circoli agricoli di Tolmezzo e di Pontebba e di altri. Poi rivolge speciali ringraziamenti ai soci della *Pro Montibus* in Pontebba, il cui numero è il maggiore che si abbia nei paesi montuosi del Friuli; e prega l'egregio Sindaco di farsi presso di loro interprete di questi ringraziamenti. *(Applausi)*

Il prof. Pietro Silverio Leicht ci narra di una escursione nell'alta Carnia, ai Forni, di Sauris, dove ammirò alcune cose antiche: anzi raccomanda di fotografare quelle antichità. Delle quali, con qualche diffusione alle imagini di santi e di madonne e vi accenna perchè .. perchè quelle imagini gli ricordano le gentili signore presenti. A queste, binda. *(Vivi prolungati applausi.)*

Il Sindaco di Chiusaforte, cav. Rizzi, brinda all'amica Pontebba, sentinella delle Alpi. *(Applausi calorosi)*

Il cav. Musoni dice che, al banchetto, si trovano tre donne: la mamma e due figliuole: — ad esse la Società Alpina ch'è la mamma la speleologica e la Sezione friulana della *Pro Montibus*, ch'è la figlia minore, alza con fede il bicchiere. *(Generali applausi)*.

Da ultimo, pure applaudito, è letto un sonetto in friulano, nel quale il Del Bianco, rilevato l'attuale accordo fra Pontebba e Pontafel, chiude con la facile affermazione che allora soltanto vi sarebbe sincera amicizia fra i due stati che qui hanno lor confine, quando anche in altri punti la frontiera fosse ugualmente demarcata dalla natura e dalla storia.

La gita da Pontebba a Paularo.

Ieri mattina, prima delle 5, partirono in otto alla volta di Paularo: il D.r Zipparoli con la signora e la cognata, il D.r Spellanzon, il D.r Cargnelli, il sig. Camavitto, il sig. Pozzo ed il sig. Aleardo Ermacora di Martignacco.

Alle 9 la comitiva, allegra e spensierata raggiunse la sella Pradolina dove si fermò ad ammirare lo spettacolo sublime della valle. Poi ripartì, scendendo la rapida china fino a Paularo dove giunse a mezzodì. Le signore si dimostrarono forti ed agili alpiniste.

A Paularo, dopo un digiuno forzato fin là causa il ritardo delle portatrici, si mangiò e si bevette con un appetito che non è duopo dirlo, quindi con un carro a tiro due partirono per Tolmezzo percorrendo la stupenda valle d'Incarolo.

Da Tolmezzo partirono per prendere il diretto col quale fecero ritorno a Udine.

Prossima apertura di stagione
Autunno-Inverno
Ultime novità Parigi e Vienna
Fratelli Clain e C.
UDINE

Codroipo

— Consiglio Comunale.

24 — B. — Alla seduta consigliare d'oggi, avvenuta alle ore 5 pom. intervennero 17 consiglieri.

I primi ad entrare nella sala furono i consiglieri Venuti, Piccini, Marchetti e qualche altro frazionista.

O sin deme noaltris contadins — esclama Venuti.

Ma poco dopo entrano anche gli altri.

Cigaina va a sedersi sullo scanno sindacale. Giusti, dopo 40 anni di assessorato, va a sedersi all'opposizione nel posto del Cigaina.

Fra i consiglieri noto anche i due ex Sindaci dimissionari Co. Manin e Moro ed i due ex assessori pure dimissionari Ballico ed Alcetta.

Gli assessori Lotti e Pittoni con in tasca le dimissioni scritte, vanno a sedersi al banco del governo.

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

Appena terminata la lettura del verbale della seduta precedente il Co. Manin chiede la parola per rilevare che nel verbale stesso non risulta che egli ha dichiarato di astenersi dal voto ed invita il segretario a riparare all'ommissione.

Il segretario osserva che nelle votazioni per la nomina degli assessori avvenute nella precedente seduta, il co. Manin risulta fra i votanti.

Manin: Ha ragione. Mi correggo; credeva si trattasse della nomina del Sindaco.

Chiuso il piccolo incidente, se ne apre un'altro.

D.r Zanelli: Vedo il sig. Lotti seduto al posto di assessore mentre, l'ultima volta, ha dichiarato in pieno consiglio che si sarebbe dimesso.

Lotti: Sono stato officiato a rimanere fino alle nomine degli insegnanti; appena avvenute rassegnerò le dimissioni e mi leverò da questo posto.

Zanelli non sembra soddisfatto della risposta.

Moro: Le dichiarazioni fatte in corso di seduta possono essere modificate.

Zanelli: Possono essere modificate, ma bisogna che queste modificazioni risultino...

Lotti: Non creda, dott. Zanelli, che io abbia l'ambizione di starci.

Ciò detto il sig. Lotti, estrae di tasca le dimissioni scritte, le presenta al presidente, si alza e corre a sedersi fra i consiglieri.

Anche il secondo incidente è chiuso. Si passa alla trattazione del I.o oggetto:

«Comunicazioni delle dimissioni del sig. Daniele Moro da Sindaco del Comune».

Il segretario legge la lettera del sig. Moro, della quale afferro le seguenti parole:

«.... per quanto vivo sarebbe il mio desiderio di dedicarmi alle cose del Comune, pure circostanze particolari m'impongono di rassegnare le dimissioni».

Succede un breve silenzio.

Cigaina. Il Consiglio prende atto delle dimissioni?

Nessun cenno di risposta.

Cigaina ripete la domanda.

Ballico rompe il silenzio. Vedrei, egli dice, assai volentieri il signor Moro a capo della Amministrazione comunale, tuttavia dichiaro che accetto le dimissioni per due motivi: I.o perchè ha fatto bene a darle; II.o perchè esse sono irrevocabili.

Cigaina. Per cui ora non resta che di prenderne atto.

Si passa alla votazione per alzata di mano.

Zanelli, Luzzatto, Alcetta dichiarano di astenersi.

A maggioranza di voti le dimissioni sono accettate.

— *Come le foglie!* — dice a bassa voce un mio vicino.

Che c'entra qui il dramma di Giacosa? risponde un'altro.

C'entra, e come! Non vedi? ripete il primo; Moro si è dimesso; Lotti idem; domani si dimetterà Pittoni. Non restano che Cigaina e Deganutti i quali doman l'altro dovranno fare altrettanto! — Evviva il... Commissario Regio!

* *

Il Consiglio dopo aver deliberato sopra due altri oggetti, uno dei quali, quello sull'acquisto del diritto di estrazione della ghiaia, dà luogo ad una vivace discussione, passa a trattare altri oggetti in seduta segreta.

Di conseguenza il numeroso pubblico che affollava la sala esce, e va ad affollarsi in gruppi, nella piazza davanti l'ingresso del Municipio, per attendere l'esito delle altre deliberazioni.

Esse sono le seguenti:

Pascotto Pompeo nominato maestro per la 4 classe del Capoluogo.

Gemma Del Colle Rodaro maestra nel Capoluogo.

Ida De Grandis Fracasso maestra a Iutizzo.

Alda Urban maestra di Biauzzo.

Riconfermato per un anno il vigile Urbano.

Altri oggetti riguardavano aumenti di stipendio, sussidi, compensi tutti approvati.

Infine ci fu un oggetto che il consiglio ommise di trattare: quello dell'aumento di stipendio al sig. Fattorello.

Questa proposta, la quale presentata nella precedente seduta non ottenne il numero di voti necessari per la sua approvazione, provocò le dimissioni dell'amministrazione Manin.

Sopravvenuta l'Amministrazione Cigaina, la proposta fu portata al Consiglio.

Ma proprio alla vigilia di discuteria, il sig. Fattorello riceveva la *lieta novella* che il Consiglio Comunale di S. Vito al Tagliamento lo aveva nominato Direttore delle Scuole di quell'importante Capoluogo.

Egli ha accettato e col Io Ottobre se ne va.

Le scuole di Codroipo perdono nel sig. Fattorello un valente insegnante; qui unanime il dispiacere per la sua partenza.

— Un finto mendicante.

Un finto mendicante, di cui non mi fu dato di conoscere ancora il nome, sabato sera si recò in una Casa a Talmassons, a chiedere asilo.

Gli venne negato. Cosa fece allora, lo sconosciuto? Minacciò d'incendiare la casa!

Venne preso e consegnato al cursore comunale, il quale a sua volta lo consegnò ai carabinieri.

Nella perquisizione gli si rinvennero lire 1800!. Fu passato in carcere.

— I soliti accidenti dell'automobile.

Smeaceto Antonio se ne veniva ieri da Udine a Codroipo col cavallo. Fra Basagliapenta e Zompicchia. Al passaggio di un automobile, il cavallo fece uno scarto e gettò a terra lo Smeaceto il quale riportava una contusione grave ai muscoli della coscia destra.

— Cade da una scala.

Certa Francesca Stringaro di Zompicchia cade dalla scala del fenile, e riportò una lussazione del piede sinistro con rottura della capsula articolare.

— La Sagra di Sedegliano.

Una splendida giornata ha favorito ieri l'annuale sagra di Sedegliano. La festa da ballo, sopra il padiglione eretto in mezzo alla vasta piazza, durò fino a tarda ora.

Discreto concorso di ballerini e ballerine. L'orchestra di Bertiolo diretta dal maestro Fabris, ha soddisfatto. Ebbe luogo l'estrazione dei regali e l'illuminazione come dal manifesto.

Spilimbergo

— Morto in seguito a caduta.

25. *(per telefono)*. Quel povero Giacomelli Osvaldo, caduto l'altro ieri da un'armatura, morì questa notte.

Gemona.

— Il ricevimento dei tiratori.

24. — Scrissi ieri che la notizia, portata qui da alcuni ciclisti gemonesi, che i tiratori di questa società mandamentale a Moggio avevano vinto il labaro federale, suscitò vivo entusiasmo nella popolazione. Difatti ieri sera e tutt'oggi se ne fece un gran parlare da per tutto, e tutti avevano parole di viva lode verso i tiratori che colla loro capacità tenevano alto il nome della loro piccola patria.

Un entusiasta pubblico avviso del sindaco ne dava l'annunzio alla cittadinanza e l'invitava, assieme alle autorità e ai sodalizi cittadini, a prendere parte al corteo che doveva formarsi sotto la loggia municipale per recarsi incontro ai bravi tiratori, i quali dovevano giungere col diretto delle 19 e 13. Verso le 18 e mezza il corteo, con a capo la banda operaia e una numerosa fiaccolata, mosse alla volta della stazione.

Fra una marcia e l'altra un gruppo di giovinotti gridava: «Viva i tiratori gemonesi», dal Castello il campanone mandava festosi rintocchi.

Giunto alla stazione, il corteo si fermò. La banda accolse i bravi tiratori al suono del loro inno.

Ricompostosi il corteo, questo per via Loreto e Touzza entrò in città, dove il popolo faceva ala e salutava con poderosi evviva.

Giunto in piazza Vittorio Emanuele, le autorità si disposero sotto la loggia municipale, illuminata a giorno. Quivi il labaro fu circondato dai tiratori, col loro presidente cav. Antonio Stroili. L'assessore ing. Severo Colletti porse ai valorosi campioni un saluto a nome del municipio e della cittadinanza, in omaggio all'emblema federale contrastato con tanto valore nella gara testè tenuta a Moggio. *Applausi ed evviva ai tiratori gemonesi.*

Lo segue il direttore del tiro capitano ing. Gio. Battista Zozzoli, che improvvisa indovinatissime parole:

Dice che è la quinta volta che i gemonesi, orgogliosi, convengono per acclamare i tiratori, per partecipare alla festa «che non è soltanto gloria del nostro istituto, ma sibbene dell'intera città».

Non intende di ripetere gli encomi ai valorosi, soltanto vuol segnalare l'illustre presidente «Condottiero e Maestro de' Cooperatori» che sparando due ultime cartucce, decise della incruenta vittoria. Lo eccita di rivolgersi ai giovani gemonesi per incitarli nell'esercizio del Tiro, allo scopo di coadiuvare i veterani, che non sempre potranno fidare del loro braccio. In ultimo, a nome della rappresentanza della Società di tiro a segno si compiace e si onora di affidare alla custodia del municipio il contrastato labaro, perchè compia il lustro di sua abituale residenza nelle aule di questo palazzo».

Queste ispirate parole furono salutate da una salva di applausi. La banda intuona nuovamente l'inno dei tiratori, che riscuote grandi acclamazioni ai tiratori, al presidente benemerito. Consegnato il labaro in municipio, la banda e la presidenza della Società si recarono nella vicina «Cuccagna Vecchia».

Quivi, offerta dalla società di tiro a segno, si ebbe una bicchierata.

Alcuni giovanotti bandisti, tra un bicchiere e l'altro, cantavano su aria improvvisata la seguente canzone pure improvvisata:

I tiratori gemonesi
Con la loro abilità
Cinque volte han vinto il labaro
Per la loro Società.

Facciamo un brindisi in allegria
A questa brava Società
Che avrebbe vinto la sesta volta
Se Cappelletti non fosse sta.

La canzone fu ripetuta parecchie volte tra applausi degli astanti.

Parecchi furono i brindisi, tra i quali uno splendido dell'ing. Zozzoli, che augurava al sindaco e presidente del tiro a segno, cav. Antonio Stroili, oltre che la salute, anche lunghi anni di presidenza al tiro segno, poichè la sua presenza segna per la Società prosperità e valentia di campioni.

Il presidente rispose ringraziando.

Il lieto convegno durò sino a tarda ora e si è sciolto tra gli evviva di tutti.

La memoria di questa giornata durerà parecchio e servirà di eccitamento alla gioventù, la quale non deve che seguire le orme lasciate da così valenti tiratori per tenere alto l'onore della Società gemonese.

Tolmezzo.

— Una fortuna inattesa.

24. — Ai primi del corrente mese moriva in Venezia nell'età d'anni 84 certo Cacitti Giacomo fu Biagio, il quale esercitava l'arte dell'antiquario. Il padre suo oriundo di Caneva, aveva lasciato circa un secolo fa il natio loco e si era recato a Venezia, ove facendo l'intagliatore ed essendo artista provetto ed intelligente riuscì ad accumulare qualche risparmio. Mancato egli ai vivi il figlio Giacomo restò erede del piccolo gruzzolo di panaro e scelse di dedicarsi al commercio di oggetti d'arte ed antichità.

Sembra che il bernoccolo del guadagno e del risparmio si trasmettesse di padre in figlio, perchè infatti quest'ultimo, ora defunto ha lasciato una eredità di circa 300.000 lire delle quali 70.000 in libretti di Banca, 65.000 in cambiali tutte esigibili e 120.000 in mutui.

Il Cacitti però non aveva a Venezia che una sola cugina che potesse succedergli legittimamente, e ieri mattina da Venezia veniva a Tolmezzo l'egr. sig. avvocato cav. Bombardella Giacomo per andar in cerca... di qualche altro erede. E gli riusciva infatti di trovare nella vicina Caneva un'altra cugina del defunto a nome Cacitti Giacoma fu Giacomo d'anni 81, di modeste condizioni.

Figurarsi la gioia della buona vecchia, gioia temperata forse dal rammarico di non esser un pò più

Ferro-…
È indicat… nervosi, gl… i deboli di…
Nocera … Esigere la … Angelica … F. Bisl…
Avvisi … Per avvisi in … condizioni spec…
Le… Rosa Vianello … 1420 Venezia … tozza …
Vasto appa… d'affittare in … Rivolgersi al… stessa.
Bigliardo … mente con … stecche, 20 p… per occasione … Molinis Clem… 25, in Udine.
Signorina … stinta occupere… istitutrice o da… Rivolgersi alla…
Signorina … ra, occuperebb… accetterebbe la… Rivolgersi alla…
Agente di … seppe cerca … simo S. Martin… Per informa… l'Amministraz… al Co. Frances… cui serve con … parecchi anni.
La sartoria … avverte i sign… oggi il suo lab… sportato da via … Paolo Canciani … gozio manifatt…
La Ditta A. … abili lavoranti … L. 1 50 e più …
Dott. Cav. … allievo delle … Specialista per … cologia e per l… bini. Consultaz… tutti i giorni … Via Lirutti n. 4
Avviso a … Press… Benedet… VIALE … Trovasi un … fusti vuoti d'o…
Gabinett… Dott. LUIGI S… Cura della … Denti e d… UDINE - Piaz… Telef…
Fabbricati e terre… di 10 casali, … pressi della c… Per trattative … to signor Luig… Sale N 16
N. 851.
Municipio … Avviso d… (abitant… Da oggi a tutt… v. è aperto il co… Medico Chirurgo … sto Comune col… 2500 e L. 100 c… tario, nette di ri… Gli aspiranti d… a corredo della … menti di legge. Il capitolato … zio, lo si attende … muniti definitiv… vazione tutoria. L'eletto dovrà … zio entro quindic… della partecipazio… Rigolato, 10 setto…

LA CURA più efficace per - anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - tonico digestivo ricostituente

giovane per godersi con più agio la vistosa eredità.

— Un ferimento a Givigliana.

Per futili motivi vennero a diverbio l'altro giorno a Givigliana (Rigolato) certi Swander Pietro fu Giovanni d'anni 40 muratore e Faleschini Pietro fu Caterina d'anni 63 muratore, zio del primo.

Si scambiarono dapprima alcune frasi offensive, ma ad un certo punto lo Swander, accecato dall'ira, menò tre colpi alla testa dello zio producendogli lesioni dichiarate guaribili in dodici giorni.

Buia

(Caronte), 24. — Oggi avemmo il primo mercato che si possa veramente dire d'importanza dopo il ristagno della stagione estiva.

Notammo molta affluenza di forastieri e molte merci e derrate portate al mercato specialmente granaglie. Il mercato bovario era gremito d'animali e presentava un colpo d'occhio magnifico. Si conclusero molti affari; basta dire che un solo mercante acquistò dodici splendidi vitelli che possono gareggiare coi vitelli delle basse. In complesso un buon mercato.

— Arresto.

Oggi fu arrestato alle ore 9 ant. certo Adotto Agostino per espiare la pena di tre mesi inflittagli dalla pretura di Gemona per maltratti al proprio padre.

Martignacco.

— Temporale e fulmini un morto e tre feriti.

25 (*Per Telefono.*) Verso le 4 di ieri, nella nostra zona si rovesciò un acquazzone che assunse proporzioni paurose, con ripetute scariche violenti di fulmini.

I contadini che si trovavano al lavoro nei campi, all'improvviso scatenarsi del temporale cercavano riparo sotto gli alberi.

Ciò fecero altri, in una campagna non molto lontano della frazione di Lavia, certo Lavia Giovanni Battista d'anni 54 insieme a suo cugino Giuseppe Lavia.

Mentre tuonava il fulmine, Giuseppe Lavia si allontanò da pochi metri dal cugino G. Battista. Nel frattempo il fulmine piombò addosso all'albero e colpì il povero Giov. Battista, lasciandolo cadavere all'istante. Il Giuseppe rimase incolume.

Quasi contemporaneamente nei pressi della frazione di Ceresetto avvenivano altre tre disgrazie cagionate dal fulmine, circa 200 metri distante dal luogo della prima.

Si erano riparati sotto un'altro albero Antonio Monino insieme a suo figlio Severino e ad una nipote quindicenne.

Il fulmine li colpì tutti tre, cagionando loro gravissime ustioni.

Alcuni compaesani, testimoni del fatto, provvidere tosto pel trasporto dei feriti a casa, mediante carretta. Accorse il medico che giudicò le ustioni alquanto gravi.

Il cadavere del povero Lavia si trova ancora sotto l'albero dove rimase ucciso.

Pordenone

Lo spettacolo d'opera, anzichè ai *Coiazzi*, come erroneamente fu stampato ieri si dà al *Sociale*.

Cronaca Cittadina

— La linea telefonica Udine-Cormons.

Se non siamo male informati, la ventura primavera verrebbe costruita la tanto attesa linea telefonica Udine Cormons che metterebbe in comunicazione il nostro Regno col vicino Impero.

Ad avvalorare questa notizia ci fu detto che il direttore delle costruzioni, telegrafiche di Venezia avrebbe ordinato di provvedere alla meglio nella riparazione dei pali telegrafici sulla linea Udine-Cormons, tanto da uscirne dell'inverno, essendoci appunto per la primavera ventura il progetto di costruzione della nuova linea telefonica per la quale si vorrebbe approffittare degli stessi pali che servono per la linea telegrafica.

— Trasferimento del comando della Brigata.

Se non verranno date ulteriori disposizioni, in occasione del trasferimento del Distretto militare, probabilmente, il comando della brigata Cavalleggeri (comandante il Generale Pugi) verrà trasferito da Udine a Padova e il Comando della brigata di fanteria «Roma» (comandante generale Bellini) da Venezia a Udine.

Il generale Bellini è atteso fra giorni a Udine.

— La chiamata sotto le armi della Classe 1886.

Le reclute della classe 1886 dovranno presentarsi al distretto militare di Udine nei giorni seguenti: 20 ottobre: distretti di Ampezzo e di Maniago — 21 distretto di Spilimbergo, Tolmezzo, Moggio, Gemona e Tarcento, — 22 San Pietro e Cividale, — 23 San Daniele, Palmanova, Codroipo — 24 Sacile, Pordenone, San Vito al Tagliamento e Latisana, — 25 Udine, città, subburbi e frazioni.

Notizie riassuntive di cronaca.

Il dott. prof. cav. F. Musoni fu, con recente r. decreto su proposta del Ministero dell'Istruzione pubblica, nominato membro della commissione conservatrice dei monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte per la provincia di Udine.

Il dott. Camurri borseggiato? Leggiamo nei giornali di Padova che, mentre viaggiava col diretto per Napoli, dopo la stazione di Mestre, il dottor Luigi Camurri fu borseggiato del portafoglio contenente lire 400. Del tagliaborse, nessuna traccia. Il dott. Camurri si accorse del tiro birbone a tasca ormai vuotata, Crediamo si tratti del dott. Luigi Camurri, medico a Pradamano, il quale si è recato al Congresso pellagrologico che ieri fu aperto in Milano.

Altro borseggio. Alla stazione di Mestre mentre il sig. Giulio Dreossi d'anni 60 da Cervignano, padre della signora Cantarutti moglie dell'Ingegnere provinciale, saliva sul direttissimo Padova-Milano, per poco non fu vittima d'un borsaiuolo. Se ne accorse la signora Cantarutti sua figlia sicchè il borsaiuolo lasciò cadere il portafoglio che fu poi raccolto dal sig. Dreossi. L'individuo fu arrestato e si qualificò per Anselmo Carlo d'anni 36 cameriere disoccupato da Perosa Argentina Pinerolo.

Promozioni e traslochi. Dal bollettino del Ministero dell'interno rileviamo che nel personale di ragioneria furono promossi alla prima classe e destinati a Udine i vice-ragionieri De Checco e Merlo, alla seconda classe e destinato a Udine, Occhialini. Nel personale di pubblica sicurezza: Spano delegato a Pietrasanta fu destinato a Pordenone.

Il comm. Stringher e la conversione della rendita. L'«Illustrazione Italiana» nel suo numero di domenica pubblica un riuscitissimo ritratto del nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher facendolo seguire da un molto lusinghiero articolo in cui emergono i punti più salienti della sua vita pubblica, dedicata a favore delle finanze dello Stato e l'opera sua intelligente e preziosa nella conversione della rendita insieme a Luzzatto, Sonnino e Maiorana.

Ismailia risanata.

Il principe d'Aremberg, presidente del Cons. d'Amm. della Compagnia di Suez, inviò all'Accademia di Medicina uno studio relativo alla *soppressione della malaria in Ismailia*, facendo conoscere in dettaglio i lavori che furono eseguiti, e le misure adottate per giungere a tale risultato: cioè colmatura delle paludi, drenaggio dei terreni, petroliaggio degli specchi d'acqua ecc. La relazione del Principe d'Aremberg conclude che fino dal 1903 la febbre malarica è entrata in una fase di decrescenza spiccatissima, e dal 1903 nessun nuovo caso si è verificato in Ismailia. Finisce poi col far rilevare che lo stesso risultato logicamente si otterebbe anche altrove, e gli abitanti concorrerebbero volentieri all'esecuzione di tali lavori, dopo conosciuta per esperienza l'immensa utilità della distruzione delle zanzare.

Ciò appare giustissimo e razionale. Data la formula: uomo malarico + anofele = malaria, — togliendo uno dei termini, l'epidemia viene a sparire. E per quanto più costoso, tal genere di lotta sarà più sicuro, perchè ben difficilmente si potrà ottenere lo stesso scopo mirando a toglier di mezzo l'altro termine, cioè l'uomo malarico. Il sacrificio di prendere continuamente chinino per curarsi o per preservare sè e gli altri è troppo forte, e non potrà mai esser sopportato a un grado tale da dare un risultato apprezzabile.

Viceversa tolto di mezzo l'Anofele, sarà quistione di curare con calma i malarici che rimarranno; e questo lo si potrà fare ottimamente coi preparati Esanofelici della Ditta Bisleri di Milano (*Esanofele* per gli adulti, *Esanofelina* per i bambini) E se taluni non volessero curarsi peggio per loro, la mancanza di Anofeli farà sì che la loro malattia non si propagherà agli altri.

Emorroidi. Per lo più sono ereditarie, ma certo contribuiscono al loro sviluppo la vita sedentaria, i cibi irritanti, l'abuso delle purghe, il caldo, gli stravizi ecc. Chi alimenta l'affezione emorroidaria è in primo luogo la stitichezza, causata da speciale paralisi intestinale e da catarri cronici. Ad evitare l'infiammazioni, l'ulcerazione, la subborazione delle varici emorroidarie, le fistole anali, come pure le continue perdite di sangue, causa di grandi anemie o debolezza, giova mirabilmente una regolare cura depurativa con la Pariglina del Dott. Mazzolini di Roma, che ricondurrà tutte le funzioni al loro stato normale. Per l'acquisto, rivolgetevi al premiato Stabil. Chimico Dott. Mazzolini, Roma, Via Quattro Fontane N. 18.

In Udine deposito presso le farmacie Comessatti e Francesco Minini.

— Al penitenziario di Oneglia. Il pittore Carlo Angeli, che si trova rinchiuso nelle nostre carceri essendo condannato per truffa a 18 mesi di carcere è destinato al Penitenziario di Oneglia, per dove dovrebbe partire il 27 corr.

Com'è noto, l'Angeli, essendo rinchiuso al Manicomio, in osservazione, dopo di essersi cattivata la stima del direttore prof. Antonini riuscì a commettere parecchie truffe e a fuggire.

— Beneficenza.

Famiglia Lorenzi alla Dante Alighieri in morte di Francesco Piccinini L. 2

— Esami di concorso.

Ebbero luogo sabato gli esami scritti per il concorso ad un posto di maestro e tre posti di maestra. Per il primo, vi sono due concorrenti; per i tre secondi, anche due concorrenti. Il tema dato a svolgere agli esaminandi fu questo:

«Nel vostro ufficio modesto, voi «esercitate un impero senza con-«fini, poichè del fanciullo che rap-«presenta la generazione futura, «signoreggiato l'animo e il pen-«siero.»

— Studenti viennesi in gita d'istruzione in Friuli.

Giunse qui sabato, in gita d'istruzione, una comitiva di 22 studenti del Politecnico di Vienna, Sezione d'architettura, accompagnati dal prof. Mayreder.

Nella comitiva vi sono due studenti della Venezia Giulia: Wolf di Trieste e Barrich di Gorizia.

Nel pomeriggio di sabato e domenica, la comitiva visitò e copiò parecchi dei nostri monumenti, soffermandosi specialmente in Castello, al Palazzo della Banca d'Italia, al Municipio e altrove.

— Ieri furono diretti a Cividale, da dove ritornarono ieri sera stesso. Oggi partirono per Vicenza da dove si dirigeranno a Cittadella. Faranno quindi ritorno a Vienna.

— Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini: di Orlando Simonutti, can. Giacomo Marcuzzi L. 2.

Alle Scuole professionali (Grazzano 28) l'avv. G. Caisutti in morte di Orlando Simonutti da S. Marco offri alle povere figlie del popolo L. 2.

Nel mondo degli affari.

Fallimento. — Su istanze della Ditta Fabbris e Gagliardi di Milano, il Tribunale di Udine, dichiarò il fallimento a Zennaro Luigi meccanico di S. Giorgio di Nogaro nominando o Giudice e delegato il dott. Giuseppe Turchetti e curato provvisorio l'avv. Emilio Nardini.

Venne fissato il giorno 12 ottobre per l'unione dei creditori e il giorno 16 stesso mese per il termine della presentazione dei titoli di credito.

— Mercato delle frutta.

Pere 30, 21, 20, 15, 14, 12, 10.
Pomi 20. 15 9.
Pesche 40, 30, 28, 18, 16, 14
Fichi 12, 10, 8.
Fagiuoli 10, 12.

— Mercato dei grani.

25 Settembre. Sulla piazza oggi furono quotati i prezzi seguenti: Frumento da 16 a 18 l'ett.

Segala da 12 a 13.25. Granoturco da 12 a 14.15, id. nuovo da 11 a 12.50.

Palmanova.

— Gli arresti arbitrari dell'Austria.

25. — (*per telefono ore 11.45*). — Al confine austriaco di Visco fu arrestato il cocchiere Florindo Scodella fiorentino addetto al servizio del sig. Adolfo Brunner di Trieste che si trova in villeggiatura a Cavenzano.

Il motivo dall'arresto è quanto di più illegale: il cocchiere su territorio italiano, parlando con lo chauffeur del sig. Bruner, col cocchiere del sig. Lazzari ed altri, disse che finalmente era contento perchè l'Austria doveva pagare 700 mila lire al governo italiano in seguito ai fatti di Fiume e di Sussak.

Aggiunse che in caso di guerra egli si farebbe tosto volontario in Italia.

Una donna che seguiva i predetti, appena giunta a Visco fece denuncia alla gendarmeria dei discorsi succitati. Pochi minuti dopo lo Scodella fu arrestato.

Gli altri due non si fidano a varcare il confine, temendo di dover subire la stessa sorte.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Zamparo, Pubblico Ministero, il Sost. Proc. del Re dottore Tescari.

Parte Civile, avvocati Peter Ciriani e Alceo Baldissera.

Difensori avv. Maroè e Tamburlini.

La "Sartorella" in Tribunale.

Ieri stavano davanti ai giudici:

1. Flaibani Francesco fu Franc., di anni 57, direttore del foglio Ebdomadario umoristico *La Sartorella*.

2. Oliva Giovanni fu Edoardo di anni 41, litografo, proprietario del predetto Giornale.

3. Pizzini Pietro Luigi fu Giovanni di anni 46, intagliatore ed indoratore, autore designato di articoli e vignette contro cui si è querelato il signor Ragazzoni.

4. Fanna Alberto fu Ferdinando, di anni 42, gerente responsabile.

Sono imputati:

i primi tre: di diffamazione ed ingiurie continuate a mezzo della stampa (art. 393-395 del cod. pen.) per avere dal 14 gennaio all'11 marzo 1906 ne *La Sartorella* offeso l'onore e la riputazione di Ragazzoni Giovanni, ispettore dei vigili urbani con vignette, frasi ed articoli, e più precisamente:

I. Colla vignetta della seconda pagina del N. 2 in data 14 gennaio 1906, che porta l'intestazione *Ras gazzoni legge l'ordine del giorno ecc.* e sotto la dicitura *or di voi cannibali io son il padrone*.

II.o Colla vignetta in quarta pagina N. 3, del 31 Gennaio intestata: *Il terrore di Piazza S. Giacomo*.

III. Coll'art. in prima pag. prima colonna del N. 4 del 26 gennaio, portante il titolo *Avviso a gratis*, e sottoscritto *La Redazione*.

IV. Colla vignetta in prima pagina del N. 5 in data 4 febbraio, in fianco alla quale vi ha un'articolo del titolo *Il Negus neghesti dell'Abissinia* col quale si attribuisce al Ragazzoni il fatto determinato di avere fermato sulla pubblica via una donna e di averle fatto proposte oscene.

V. Colla vignetta in prima pagina N.o 6 dell'11 febbraio, col titolo *Il bottin del Massecianz*.

VI. Coll'articolo in IV. pagina del N.o 7 del 18 febbraio, e col titolo *Piccola Posta* fin là dove dice *Vezio*, questa settimana ecc.

VII. Colla vignetta in II. pagina del N. 8 del 25 febbraio, col titolo *Il fatticoso trasporto di un Negus per la strada di S. Osvaldo*.

VIII. Colla vignetta in III. pagina del N.o 10, dell'11 Marzo dal titolo *Il trionfo del Ras dell'Abissinia, Qui termina la commedia tragico comica*.

Il quarto: degli stessi delitti, di cui il capo precedente, nella sua qualità di gerente responsabile del foglio *La Sartorella*.

Non appena fatto l'appello dei testi, seguono le generalità degli imputati.

Pres. (a Flaibani) Siete voi il direttore del giornale.

— Nossignor, io sono galoppino.

P. M. Questo titolo non esisti nei regolamenti della stampa.

Avv. Ciriani. All'ufficio di P. S. vi è la formale dichiarazione che Flaibani Francesco è il direttore della Sartorella.

L'avv. Tamburlini solleva incidente per la costituzione di Parte Civile.

Gli avventi Peter Ciriani e Alceo Baldissera dimostrano l'infondatezza della opposizione; e il Tribunale dà loro ragione.

Udienza pomeridiana.

Interrogatorio.

Flaibani Francesco dichiara formalmente di non essere il direttore effettivo della *Sartorella* mo solo correttore di bozze e galoppino.

— Padronissimo è Oliva di dichiarare alla Questura quanto gli aggrada, — soggiunge. — Ma io non c'entro affatto nè nell'amministrazione nè in altro. Io sono pagato dall'Oliva quanto si convenne ch'egli mi avrebbe pagato per le mie prestazioni.

Il conflitto.

Insorto così un conflitto fra gl'imputati, il P. M. domanda che ognuno di essi abbia il proprio difensore. Perciò ne occorrono altri due.

Il Tribunale si ritira per deliberare.

Minaccia d'allontanamento.

Nel tempo dell'attesa, alquanto lunga, l'imputato Oliva inveisce contro il Flaibani, tanto che il Sostituto Procuratore del Re avv. Tescari lo richiama all'ordine, minacciandolo, diversamente di farlo allontanare dall'aula.

Ordinanza

Il Tribunale emette ordinanza rimandando alla domanda la prosecuzione del processo a oggi martedì.

Pres. Giud Zamparo P. M. avv. Tescari.

I cani alla catena.

Juri Giuseppe fu Valentino di anni 59 ed il di lui fratello Domenico d'anni 54 di Cerneglons (Remanzacco) sono imputati: di lesioni colpose. La sera del 10 maggio un loro cane morsicò alla gamba sinistra la bambina decenne Nonnino Clotilde producendole delle lesioni guarita in giorni 29.

Sono inoltre accusati di violazione dell'ordinanza contro la diffusione della rabbia avendo ommesso di custodire la bestia con le cautele dovute.

Il Tribunale li condanna a lire 301 di multa per ciascuno; applica loro però la legge condizionale per un lustro. Difensore avv. Pollis.

Per inosservanza di pena.

Pitton Giacomo fu Andrea di Latisana per inosservanza di pena, non ritirandosi a tempo debito essendo sorvegliato speciale si busca 60 giorni di reclusione. Difensore avv. Maroè.

Luigi Montico, gerente responsabile

Municipio di Pravisdomini.

N. 1721

Avviso di concorso.

E' aperto a tutto 10 ottobre il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune collo stipendio di lire 1400 lorde.

All'eletto potrà essere affidata altra amministrazione Consortiva dietro compenso di lire 200.

Documenti d'obbligo; per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Pravisdomini, 19 settembre 1906

Il Sindaco
G. Frattina

Dichiarazione.

Dichiariamo noi sottoscritti che il professor *Guyon Bruno* non ci ha investiti con la bicicletta, ma che noi presi del vino, non conoscendolo, e senza motivo alcuno, l'abbiamo aggredito sulla strada mentre Egli scendeva della bicicletta per evitare investimenti.

Dichiariamo altresì che Egli, solo per legittima difesa, dovette valersi della sua forza contro di noi.

Vivamente dolenti del caso, per colpa nostra avvenuto, facciamo all'egregio professor Guyon anche anche pubblicamente tante scuse.

Ponte S. Quarino (S. Pietro al Natisone) 23 settembre 1906.

Sturam Primo
Rossi Giuseppe.

Stamane alle ore 2.35 repentinamente cessava di vivere il

cav. dott. Francesco Piccinini

d'anni 72

I figli Elena, Pietro, Arturo, Guido e Ugo addoloratissimi ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 25 settembre 1906.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 26, alle ore 9 ant. muovendo dalla casa Via Jacopo Marinoni N. 10

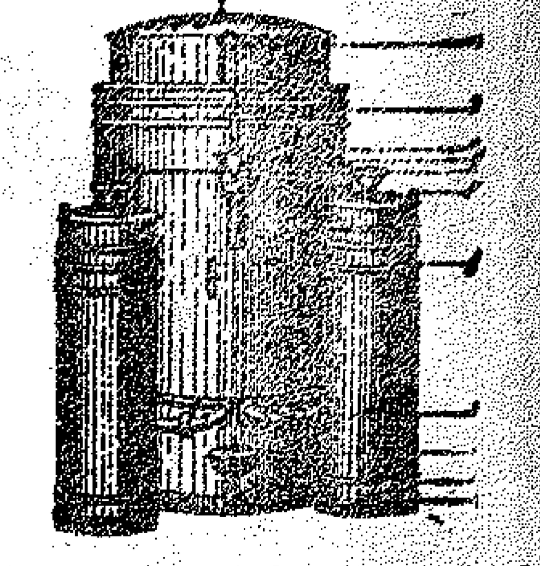
La presente serve quale partecipazione personale.

CAMILLO MONTICO
UDINE
NUOVO GRANDE DEPOSITO
Pianoforti, Fonole, Organi, Harmonium
tenuti in perfetto ordine
EMPORIO MUSICA
Istrumenti ed accessori
Prezzi d'impossibile concorrenza
essendo esclusa ogni spesa
per accordatori e riparatori
Prima di fare ACQUISTI e NOLEGGI visitare il NEGOZIO in VIA LIONELLO n. 2.

Zapparoli dott. Luigi
specialista per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola
già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).
Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo
Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE

Collegio BAGGIO - Vicenza
Regie Scuole Tecniche - Istituto Tecnico pareggiato R Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne Corso Azienda famigliare (Agricoltura, Industria e Comm.) Corsi accelerati l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali.
Rivolgersi al Direttore
Cav. M. Baggio.

Stabilimento bacologico
Dott. V. Costantini
in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine 1903
1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare Poligiallo speciale cellulare
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

ing. C. Fachini
DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI
UDINE

Gasogeni brevettati
con 2 generatori a ricambio autom.
per illuminazione ad Acetilene
IMPIANTI COMPLETI

Francesco Cogolo
callista
Via Savorgnana N. 16 piano terra
UDINE.
Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio.

OLIO SASSO MEDICINALE
la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis.
Trovasi in tutte le buone Farmacie. Rappresentante per il Veneto: *De Stefani, Verona.*

Collegio Convitto Arcivescovile
dei Padri Stimattini
in Udine.
Questo Collegio ha sede in uno dei migliori Palazzi della città, e col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce.
Fornito si spaziosi cortili porticati, loggie, palestre, sala da bigliardo e teatro nulla lascia a desiderare di quanto conferisca alla coltura, al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi.
L'istruzione abbraccia: Scuole elementari interne - Ginnasio - Liceo - Scuola Tecnica ed istituto Tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio - Ginnastica interna - Materie libere di Piano - Violino - Mandolino - Lingua tedesca Scherma e Stenografia.
Retta modica - Vitto salubre ed abbondante - Medico proprio - Bagni - Telefono ecc.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906
LOTTERIA
Come vincere
con sole DUE Lire
UN MILIONE
o LIRE 100.000 — Tre Premi da L. 10.000
o LIRE 50.000 — Quattro Premi da L. 5.000
o LIRE 20.000 — Venti Premi da L. 1.000
Cinquanta Premi da L. 500
Prezzo del Biglietto Lire DUE
Ordinando biglietti aggiungere Cent. 75 per affrancazione e per spedizione del Listino Ufficiale dei numeri sorteggiati. Spedizioni di 10 biglietti e più vengono fatte franco.
Indirizzate Vaglia postali, Assegni bancari, Lettere raccomandate alla Sezione Lotteria, Piazza Paolo Ferrari, 4, Milano.
I biglietti si vendono in Udine - presso - Banca Commerciale Italiana. Banca di Udine. Conti Giuseppe.

SAPOL

A. Bertelli & C.

REQUISITI chimico-igienici — Il SAPOL BERTELLI è un prodotto perfetto: le sostanze grasse animali, generalmente impiegate e che facilmente si alterano, sono sostituite nel Sapol da finissimo olio d'oliva; la solubilità è completa; nessuna sostanza astringente o irritante entra in questo eccellente sapone.

IMPRESSIONE come di carezza — Il SAPOL BERTELLI contiene in perfetta combinazione le sostanze alcaline e grasse, in modo che non può irrancidire nè portare irritazioni alla pelle. È emolliente e dolcificante, e produce una schiuma vellutata, deliziosa.

PROFUMO soave, delicatissimo — Il SAPOL BERTELLI contiene e conserva fino all'ultimo un profumo delicato, squisito, che lascia sulla pelle un senso di gradevole freschezza e di dolce benessere.

MANI aristocratiche — Il SAPOL BERTELLI rende e conserva le mani morbide, bianche, graziose, conferendo loro un tono di aristocratica eleganza che attrae e innamora.

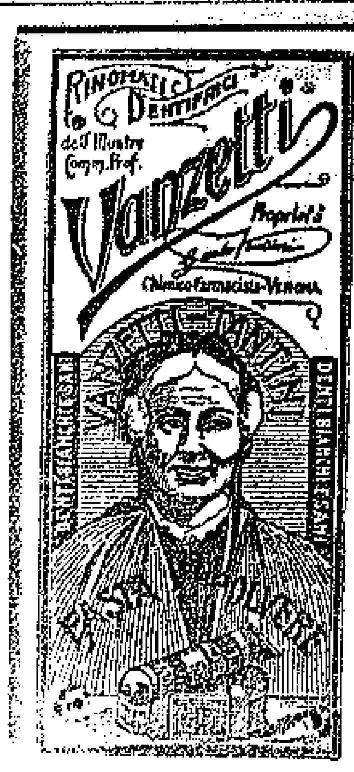
ECONOMIA senza confronti — Il SAPOL BERTELLI, tenuto allo scoperto, dura il triplo in confronto di ogni altro sapone, venendo così a costare pochissimo, mentre è pur sempre il sapone più fino ed elegante che si conosca.

Trovasi presso i principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni. L. 1.25 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col coloamento di cent. 15 per commissioni inferiori.

MALATTIE d'orecchie, gola, naso

D.r G. VITALBA Specialista

Dirigente il Riparto della Pellambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 11 alle 12 il martedì giovedì, sabato **Padova**, Via S. Francesco N. 41.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ATTENTI AL VINO

In Primavera i vini sono soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. A ciò impedire ed assicurare, migliorare, chiarire qualunque **Vino** bisogna essere previdenti ed aggiungervi la polvere

Conservatrice del Vino

consentita dalle legge.

Preparata unicamente dal Chimico - Farmacista **RONCA** garantita inocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il **Vino** e con altri, atti ad impedire lo sviluppo dei germi d'infezione, causa di tutte le malattie del **Vino**.

Venti e più anni di impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia.

Scatola per 10 Ettolitri con istruzione L. 1.50
» 20 » » 2.50

Vendesi in Verona presso la *Farmacia* **RONCA** Piazza Erbe n. 36.

In tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. Istruzione gratis a richiesta.

ASMA & CATARRO

guariti colle

Cigarette e colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale* ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE, 2 franchi la SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE

Nuovi grandiosi locali con *bagni* camerate munite di *riscaldamento* a termosifone *sale di lettura palestra* per le ricreazioni d'inverno *gabinetto di storia naturale* ecc.

Gli allievi delle scuole pubbliche vengono accompagnati.

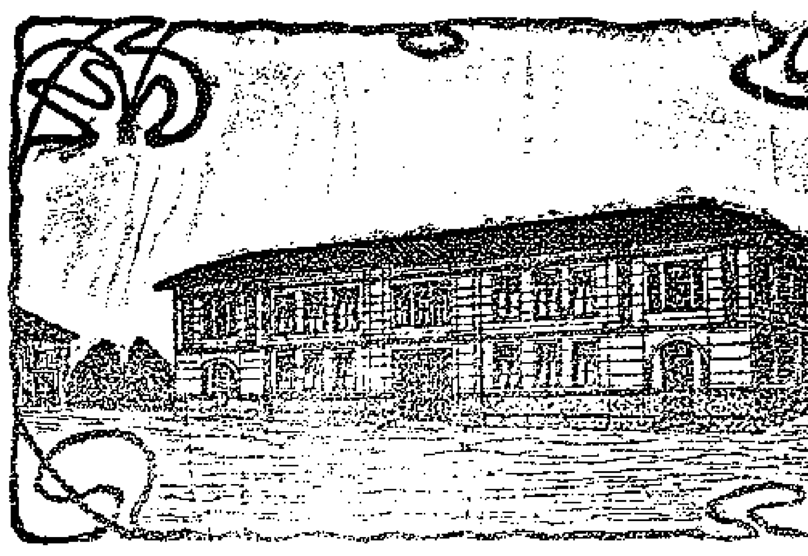
Istruzione religiosa

Insegnamento gratuito della lingua tedesca.

Chiedere gli elenchi **dei promossi** per persuadersi dei veri miracoli ottenuti anche su fanciulli che per la loro vivacità non parevano atti ad una regolare applicazione.

IL GRANDE PIAZZALE ED IL GIARDINO

SCUOLE PUBBLICHE REGIE: Tecniche, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo.
SCUOLE INTERNE, con proprii insegnanti.
ELEMENTARE: con avviamento alle lingue francese e tedesca.
CORSO CELERE PREPARATORIO PER L'ISTITUTO TECNICO.



Nuovo fabbricato - Dormitorio e bagni.

Scuola Media di Commercio

della durata di due anni con *Banco Modello* e insegnamento pratico delle lingue, dattilografia, stenografia, ecc.

Si raccomanda alle famiglie di visitare il il Collegio.

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000.000
UDINE - Via Aquileia 94

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura 16

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**
(da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 14 circa

29 Settembre	**Città di Napoli**	» La Veloce
3 Ottobre	**Liguria**	» Nav. Gen. It.
29 »	**Nord America**	» La Veloce

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa

27 Settembre	**Il Piemonte**	» Nav. Gen. It.
1 Ottobre	**Città di Milano**	» La Veloce
4 »	**Italia**	» La Veloce

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genona giorni 26
Il 1 Ottorbe 1906 coi vapore della VELOCE
Centro America

Partenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS.
durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 15 Ottobre 1906 col vapore della N. G. I.
Washington

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine

Telefono 2-84. — **Telefono 2-78**

Libreria Dante

UDINE

Via Mercerie, 6 (fra Mercat. e P. Erbe)

Grande assortimento e vendita di libri di tutte le qualità e prezzi, di autori italiani e forestieri antichi e moderni. — ***Victor Hugo:*** I Miserabili; L'uomo che ride; I lavoratori del mare; storia d'un delitto; poesie ecc. — ***Lombroso*** L'uomo di Genio; La Pellagra; Il delitto politico — ***Mantegazza:*** Un giorno a Madera; Fisiologia dell'amo : Igiene dell'amore; La mia Tavolozza — ***De Amicis:*** Pagine sparse; Ricordi di Parigi; Idioma gentile etc. — ***Zo :*** La guerra; L'assomoir; Germinal; Il sogno; Il fallo dell'abate Mouret; La bestia umana, etc. — ***Tolstoi:*** Anna Karenina; Guerra e Pace; Resurrezione; I piaceri viziosi; Sonata a Kreutzer etc. — ***Maupassant:*** Una vita; Sull'acqua; Scala d'amore; Forte come la morte etc — ***Mirbeau:*** Memorie di una cameriera; Il Calvario etc. — ***Flaubert:*** Madama Bovary; Salambo etc. — ***Dumas;*** Il Conte di Montecristo: Vent'anni dopo; Il Visconte di Bragelonne etc. — ***Invernizio:*** Satanella; Catena eterno; La sepolta viva; La Venere ed altri di ***Balzac, Verner, Bourget, Gorki, Dostoievski, Sienkievicz, Daudet, Sue, Montepin, France, D'Azeglio, Claretie, Cooper, Prevost, Ohnet, Collins, Scott, Anna Berton Fraiini, Bulver*** etc.

Poesie complete di ***Dante***, Leopardi, Byron, Carducci, Pascoli, Marradi, Petrarca, Giusti, Parini, Ciasio, Omero, Virgilio, Schiller etc. — ***Racconti delle Fate ed altri libri di avventure e viaggi illustrati per bambini.*** — **P. Zorutti. Raccolta completa delle poesie Friulane.** (edizione illustrata) *Pirona*: Vocabolario Friulano — ***Casati:*** 10 anni in Equatoria — ***Spencer:*** Le basi della vita — ***Nietzsche:*** Così parlò Zarathustra; Al di là del bene e del male — ***Ferri:*** L'omicidio — ***Loria:*** La costituzione economica odierna — ***Venosta:*** Ricordi di gioventù — **Il Corano** (trad. italiana — **Bonghi** Storia d'Europa — ***Premoli:*** Enciclopedia Popolare — ***Koch:*** Meccanica delle strade ferrate — ***Pasinati:*** Disegno Policromo Piano — ***Carle:*** La vita del Diritto — ***Buffalini:*** Dizionario tecnico legale — ***Opere diverse di antropologia, filosofia, medicina e teologia*** — Le mille e una notte, Guerino detto il Meschino - Guerra d'Africa - ***I briganti celebri - Il segretario galante - Conti fatti*** - Inquisizione di Spagna - Segretario Universale — Stornelli amorosi - Canzoni e canzonette — Bertoldo - ***Il Sovrano dei cuochi*** - Il vero Re dei cucinieri etc. — ***Edizioni della società Editrice Partenopea:*** I piaceri dell'amore; Sodoma e Gomorra; L'isterismo: Fisiologia della donna e dell'amore; L'arte di far milioni ecc. **Opere originali tedesche** di ***Goethe, Lenau, Schiller, Heine, Körner, Max Stirner, Fichte, Klopstock ed altri della Biblioteca*** RECLAM *di Lipsia - Romanzi e poesie originali francesi e inglesi* - Cartoleria - Cancelleria - ed altri articoli affini.

Emporio di Cartoline illustrate finissime: *donne, bambini, fiori, paesaggi costumi, animali, soggetti orientali, serie estesa* **di uomini celebri**, **serie completa di cartoline « Quadri celebri »** — (Riproduzioni artistiche riuscitissime dei celebri quadri di Raffaello, Leonardo, Tiziano, Rubens, Murillo, Van Dyck, Giorgione, Veronese, Correggio, Palmavecchio, Reni, Andrea Del Sarto, Rembrandt, Lippi, Le Brun etc. esistenti nelle diverse Gallerie d'Europa) — *Vendita di cartoline anche all'ingrosso.*

Prezzi assolutamente modicissimi; sconti sulle opere importanti

Giuseppe Malattia

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

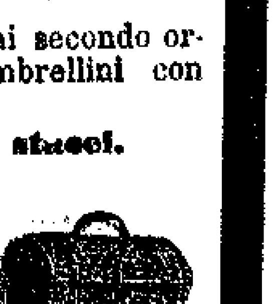
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)



Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Oravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio